Scritto da Red,
Lunedì 23 Dicembre 2013 11:07



AVELLINO – «Non è la scena di un film di Totò ma la realtà. Nel giorno in cui era prevista la consegna dell'ex distretto militare al tribunale di Avellino, il presidente Rescigno e il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati, Benigni, hanno trovato quattro anziani a giocare a tressette. Ha ragione Ciriaco De Mita quando dice che oggi "la politica è affidata all'improvvisazione"»: è quanto dichiara in una nota diffusa alla stampa Adelchi Silvestri, ex consigliere comunale e attuale coordinatore cittadino di Forza Italia, che punta il dito contro l'amministrazione Foti di cui chiede le dimissioni. «I rappresentanti del circolo Foa di Avellino, Todisco e Bove, sostengono che il primo cittadino rappresenta il punto fermo mentre gli altri componenti dell'amministrazione dovrebbero essere messi in discussione. Per me è esattamente il contrario. È Foti che va cambiato perché quelle "Idee in movimento" dopo sei mesi si sono congelate e nulla è stato fatto. Periferie rimaste come prima. L'attuale sindaco di Avellino aveva promesso di elaborare nuove forme di aggregazione, come i "comitati di quartiere". Stiamo ancora aspettando che ciò avvenga, come stiamo aspettando l'affidamento delle strutture pubbliche alle associazioni. Finora il massimo che le associazioni hanno ottenuto è stata una casetta di legno vicino l'ex Gil da gestire a turno». E a proposito dell'ex Eliseo sottolinea: «A parte qualche incontro con il comitato la situazione è ancora allo stallo. Per non parlare della Dogana. Ricordiamo tutti il famoso lucchetto e il famoso "impegno formale" che Foti assunse con la città. Il suo progetto era far diventare la Dogana teatro ridotto del Gesualdo, "che potesse contribuire definitivamente a ridare decoro e dignità al nostro centro storico". Anche qui gli avellinesi sono in trepida attesa. Per ora ciò che hanno visto è solo un presepe illuminato così poco da incutere terrore e che è stato rimosso dopo pochi giorni». Tra i punti al centro del programma di Foti anche l'attenzione verso i giovani attraverso la digitalizzazione della città e la possibilità di connettersi gratuitamente. «Belle parole – sostiene il coordinatore di Forza Italia – ma che sono rimaste tali. Il primo cittadino aveva garantito anche la digitalizzazione della macchina amministrativa e un restyling del sito del Comune che come tutti possono vedere è rimasto identico e poco aggiornato». Un altro problema che in questo periodo si manifesta in tutta la sua criticità è il commercio. Il sindaco di Avellino aveva previsto "meccanismi di alleggerimento fiscale, agevolazione per la sosta, una maggiore funzionalità delle aree pedonali e misure di sostegno per la costituzione di centri commerciali naturali". «Dove sono queste agevolazioni? si chiede l'ex consigliere comunale. I commercianti sono vessati da tasse e da una crisi che non sembra placarsi e il sindaco sta a guardare mentre molte delle strade della città (vedi centro storico) si spengono e attività chiudono ogni giorno. Le strade, il Corso in primis, sono invase da escrementi di cani. La città è sporca e l'unica ordinanza fatta da Foti è stata contro i super Santos». «Un fallimento sotto ogni punto di vista.

Anche i suoi consiglieri stanno venendo meno. Una strana legge del contrappasso questa. Se tu abbandoni la città, gli altri alla fine ti abbandonano. Paolo Foti si dichiara “uomo libero”, ecco decida liberamente di fare un bel regalo di Natale a tutti gli avellinesi dimettendosi e lasciando ad altri finalmente il compito di amministrare degnamente questa città».